

Un Giorno in
pretura

Mauro Cerri



ECONOMIA

Abbonamento
digitale:
6 € al mese



Delitto di Garlasco

Thomas D'Alba

Omicidio a Luino

Cerca di soffocare moglie

Maltempo in Lombardia

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Q Ricerca

ACCADEMIA ALDO GALLI
DI COMO OPEN DAY
Corsi → Triennali, Biennali, Quinquennali, Master
*Partecipa → online e in presenza
9-10*.07

5 lug 2025



JESSICA MULLER
CASTAGLIUOLO

Economia



Ricevi le notifiche su
MILANO



Attiva

Il Giorno • Milano • Economia • UniCredit, dialogo con i terr...

UniCredit, dialogo con i territori: “Energia, digitale e mercati chiave”

Il forum a Milano col mondo imprenditoriale e bancario, ascolto e soluzioni per le filiere della regione. “Alle imprese opportunità quattordici Paesi”



Un momento del Forum dei territori organizzato da Unicredit

Milano, 5 luglio 2025 – “La banca deve mettersi in modalità d’ascolto”, a maggior ragione in uno scenario di instabilità. Così **Remo Taricani, deputy head of Italy UniCredit**, dà il via al **Forum dei territori** che ha lo scopo di raccontare quello che l’**advisory board lombardo** di piazza Gae Aulenti, composto da soggetti del **mondo imprenditoriale e bancario**, ha raccolto, appunto, “ascoltando” il territorio, con lo scopo di definire problemi e soluzioni.

“Questo territorio è un acceleratore della nostra strategia a livello nazionale. Dopo tre anni di supporto alle imprese con un piano da 35 miliardi, ora possiamo e vogliamo accelerare. Finzieremo le discontinuità chiave: **la competitività energetica, la transizione digitale** e, soprattutto, sfrutteremo la nostra unicità: siamo una banca con **forti radici in Italia**, ma colleghiamo **14 mercati europei** che rappresentano i due terzi del nostro export”, spiega Taricani.

Come sottolinea **Marco Bortoletti, regional manager Lombardia UniCredit**: “Stiamo attraversando un periodo di grande discontinuità. La constatazione più realistica è che non si tratta ormai più di un passaggio temporaneo e circoscritto, ma di una situazione di volatilità stabile. Come conseguenza, per sopravvivere, le imprese hanno sperimentato la necessità di diventare o rimanere flessibili e adattabili, pronti a rispondere ai cambiamenti dei tempi e dei mercati”. Una capacità di “resistere” che le **imprese lombarde** hanno saputo incarnare: “Non solo hanno reagito, ma lo hanno fatto anche meglio del sistema Paese e per alcuni parametri anche meglio del cluster di riferimento europeo”, aggiunge.



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Economia

Nei cassetti dei milanesi quasi 2 milioni di smartphone inutilizzati: valgono 19 milioni di euro

Economia

Cesano Boscone, l’annuncio: il centro commerciale Porte di Milano non chiude

Economia

Risiko degli spirits: Campari vende il brand Cinzano al gruppo Caffo

Economia

Affittare una casa a Milano? Servono 1.810 euro al mese: e così se ne va via il 57,9% del budget familiare

Economia

Chiude l’Hotel Milano Scala, 30 dipendenti a casa senza preavviso: “Intervengano le istituzioni”. Nel 2018 aveva vinto ‘4 Hotel’, lo show tv di Bruno Barbieri



La verità sull' energia solare: ne vale la pena solo se il tuo tetto...

Settore energetico



Internazionalizzazione, transizione green e digitale, policentrismo produttivo e investimento in capitale umano e cultura d’impresa. Sono queste le sfide, elencate da Bortoletti. Sullo sfondo, però, una parola costante: **inquietudine**. Secondo **Antonio Calabrò**, presidente dell’advisory board, è proprio questa componente a poter trasformarsi in “vantaggio per il genio italiano”, che affonda le radici nella “relazione tra senso della bellezza e produttività”.

Al dibattito è intervenuta anche la direttrice di *QN-Il Giorno, Il Resto del Carlino e La Nazione* **Agnese Pini** per allargare la visione allo scenario geopolitico e geoeconomico globale: “Sta cambiando l’uso della dialettica, del linguaggio. Stiamo assistendo a una guerra fredda, quella commerciale, che si gioca proprio con le parole. Il tema non è la stabilità dei governi, ma la stabilità di una visione, in uno scenario nel quale è impossibili fare previsioni. È questa incertezza il vero dato preoccupante, quello che ci rende inquieti”, sottolinea.

Manuela d’Onofrio, responsabile group investment strategy di UniCredit prende poi la parola per tracciare l’evoluzione dei mercati: “Dal 2008, l’economia statunitense è cresciuta a un ritmo doppio o triplo rispetto all’Italia, un divario attribuibile a due fattori: politiche fiscali restrittive in Europa contro quelle espansive americane, e un rapido piano di salvataggio bancario negli Usa che ha permesso una ripresa più veloce. A ciò si aggiunge la maggiore propensione al rischio delle imprese americane, specie tecnologiche, favorita dalla capacità di attrarre grandi intelligenze”. Ma oggi, auspica d’Onofrio, le crisi possono essere **il motore dell’integrazione dell’Ue**. Seguono due tavole rotonde. Marco Taisch, professore del Politecnico di Milano, Valentina Cogliati, Presidente e ceo Gruppo Elemaster, Alberto Dossi, presidente Gruppo Sapio e Costantino Vaia, ad del Gruppo Casalasco, si sono confrontati sulle **“tre i: innovazione, internazionalizzazione, intelligenza”**.

Di **“cultura d’impresa per una nuova leadership”** hanno parlato Davide Dattoli, fondatore e executive chairman di Talent Garden, Cecilia Perego, cfo di PegPerego, Gianmario Verona, presidente di Fondazione Human Technopole e professore all’Università Bocconi, Gianluigi Viscardi, presidente onorario di Cosberg. A tirare le fila del convegno, **il presidente di UniCredit, Pietro Carlo Padoan**: “Il sistema globale affronta crisi multiple e l’assenza di governance. In questo scenario, l’innovazione tecnologica e la democrazia sono viste come chiavi per mitigare i rischi e favorire l’inclusione. **L’Europa** si trova in un **sistema in crisi**, con un fallimento dell’azione collettiva dovuto alla preferenza per decisioni locali piuttosto che comuni”.



IL GIORNO

Acquista il giornale

